



Cognomi, sarà più facile cambiare

la novità

Perplexità per la possibilità di aggiungere anche quello del nuovo marito della madre

ROMA. Diventa più facile e più rapido cambiare cognome o aggiungere quello della mamma a quello del papà. Ma non solo: le donne divorziate o vedove potranno d'ora in poi dare ai figli anche il cognome del nuovo marito. Una norma che solleva più di qualche perplessità. Il governo, dunque, ha riscritto le regole che disciplinavano la

materia all'interno del decreto sulle semplificazioni fiscali. E se pure non si può parlare di una "rivoluzione" (visto che in Spagna, dove c'è già per tutti il doppio cognome, si sta pensando perfino di cambiare l'ordine di precedenza e che nel Regno Unito bastano 33 sterline e un clic per modificare le proprie generalità), si tratta di un cambiamento di non poco conto. Che, almeno nelle intenzioni dell'esecutivo, dovrebbe portare a «consistenti» risparmi di tempo per i cittadini e a un recupero di efficienza per la pubblica amministrazione. La norma chiave del provvedimento varato ieri dal Consiglio dei ministri, su proposta del premier e dei ministri della Pubblica amministrazione, dell'Interno e della Giustizia, è quella che assegna la competenza esclusiva del cambio delle generalità ai prefetti. Sinora il cittadino che voleva

modificare o aggiungere al proprio un altro cognome doveva presentare la domanda alla Prefettura, che dopo un'istruttoria la trasmetteva al ministero dell'Interno con un parere. Ed era poi il Viminale, al termine di una procedura complessa, a emettere il provvedimento finale. Da oggi invece il prefetto diventa l'unica autorità decisionale. Una semplificazione che farà ridurre sicuramente i tempi. Si è ritenuto di intervenire non solo per velocizzare la procedura, ma anche per aprire («chiunque potrà chiedere di aggiungere il cognome materno a quello paterno», recitano le nuove regole) alle oltre 2000 domande di cambiamento del cognome presentate ogni anno. Di queste, più di 400 sono per l'aggiunta del cognome materno, un fenomeno che appare in continua crescita. Nel 2009 - riferiscono alcuni siti specializzati - le richieste complessive di cambiamento del cognome erano 2.134 ma sono diventate, proprio per le richieste di aggiunta del cognome materno a quello paterno, 2.982 nel 2010 e 1.961 fino a inizio agosto 2011. Sono invece 1.100 le pratiche in attesa di una risposta da parte del ministero. Per l'aggiunta del cognome della madre, il tempo medio per la conclusione della pratica, è attualmente di un anno. E non sono mancati, anche di recente, casi in cui il ministero dell'Interno ha negato l'autorizzazione, ritenendo che non bastassero le sole ragioni affettive per giustificare il secondo cognome.

